



Flc Cgil_Reggio Emilia

in_f @ zione

NOTIZIARIO della FLC CGIL di Reggio Emilia. Segretario responsabile: Silvio Silvano Sacconi.
In redazione: Roberto Bussetti, Alice Viappiani. Sede Flc Cgil: Via Roma, 53 - Reggio Emilia.
Tel. 0522 457263 - Mail: flc_re@er.cgil.it - Stampa: Teorema, Via Orsi 3/d, Reggio Emilia.

n° 4 - 08/02/2020

VERITÀ
E GIUSTIZIA
PER GIULIO
REGENI

PENSIONI SCUOLA

Riaperte le domande
per l'**OPZIONE DONNA**
Scadenza: 29 febbraio

Il MIUR, a seguito delle pressioni della FLC CGIL, ha prodotto con notevole ritardo la nota 2664 del 7 febbraio del 2020 in materia di accesso alla pensione per il personale della scuola, recependo le novità della Legge di bilancio per il 2020, riguardante il progetto sperimentale così detto "Opzione Donna".

L'articolo 1, comma 476, della legge di Bilancio 2020, ha esteso il beneficio dell'accesso alle pensioni anche alle lavoratrici che al 31 dicembre 2019 hanno il requisito dei 58 anni di età e un'anzianità contributiva pari a 35 anni.

La domanda di dimissioni per l'Opzione Donna deve essere presentata utilizzando la procedura web POLIS istanze online che sarà resa disponibile fino alle ore 23 e 59 del 29 febbraio 2020.

Tutte sedi del Patronato INCA CGIL presenti in provincia sono a disposizione per le informazioni relative alla scelta di questa modalità pensionistica.

STIPENDI SCUOLA

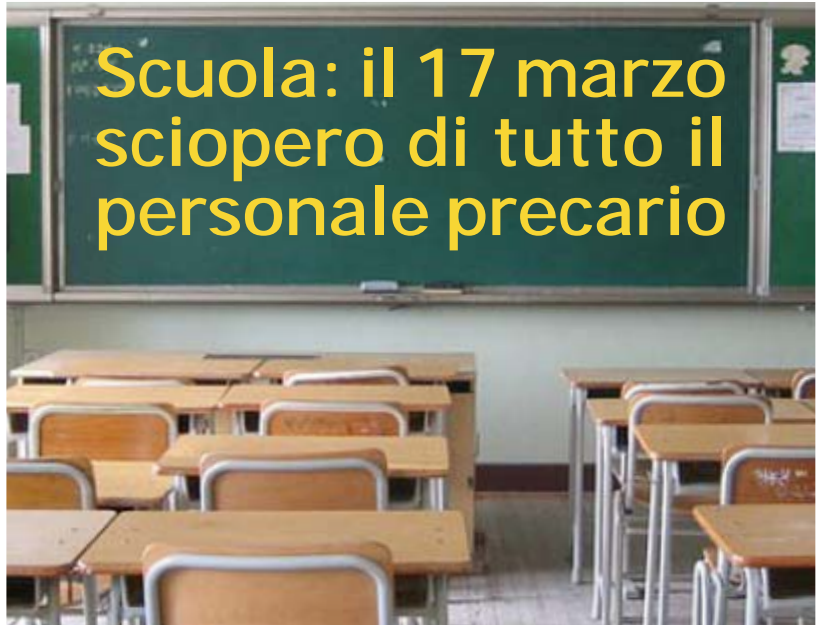
Dal rapporto OCSE 2019
un'ulteriore conferma:
sono da incrementare!

Per una maestra della **primaria** il salario iniziale, in Italia, è di 30.403 dollari, contro una media Ocse di 31.276 dollari. Dopo 15 anni di esperienza in Italia i docenti della primaria arrivano a 36.604 dollari, contro una media Ocse di 42.078 dollari. A fine carriera si arriva a 44.468 dollari, contro una media Ocse di 55.364 dollari.

Il divario sale a medie e superiori.

Alle **medie** la retribuzione in ingresso per un professore è di 32.725 dollari a fronte di una media Ocse di 34.230 dollari. Dopo 15 anni il confronto è tra 39.840 dollari (Italia) e 47.675 dollari (media Ocse). A fine carriera tra 48.833 (Italia) e 57.990 (media Ocse).

Alle **superiori**, a inizio carriera si confrontano 32.725 dollari, in Italia, contro 35.859 dollari (media Ocse); dopo 15 anni, 40.952 dollari (Italia) e 49.804 dollari (media Ocse), a fine carriera, 51.045 (Italia) e 60.677.



Lo hanno deciso i sindacati Flc Cgil, Cisl e Uil scuola, Snals e Gilda. Le ragioni per cui sono state a suo tempo sospese le iniziative di mobilitazione non ci sono più. Il confronto dei giorni scorsi al ministero ha evidenziato una sostanziale indisponibilità al negoziato di questa amministrazione, che ha respinto in larga parte le proposte avanzate dai sindacati sui provvedimenti relativi alle procedure concorsuali e ai corsi abilitanti. Il tema della precarietà va superato con una politica attenta e con misure che siano il risultato di un confronto corretto. Migliaia di persone attendono risposte concrete e rispettose del loro lavoro. Assemblee sindacali in tutte le scuole dal 2 al 13 marzo.

VEDI ANCHE PAGG. 2 E 3

ANNO ACCADEMICO 2019-2020
II SEMESTRE
XIX CORSO

DALL'ECOLOGIA
PROFONDA
ALL'ECONOMIA
SOSTENIBILE

SEDE: CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE - SALA DI VITTORIO - VIA ROMA, 53 - REGGIO EMILIA

TERZO INCONTRO

Lunedì 17 FEBBRAIO ore 17,30

**CAMBIAMENTI CLIMATICI:
IL PIANETA CHE SCOTTA**

Antonello Pasini
Ricercatore e fisico
CNR Roma

In collaborazione con

LUP Libera Università Popolare
Reggio Emilia

CGIL
REGGIO EMILIA

FLC CGIL
Reggio Emilia



Facciamo chiarezza sulle richieste sindacali relative al sostegno

Un punto molto discusso in questi giorni delle proposte sindacali avanzate nel confronto con il Ministero dell'Istruzione sui concorsi della scuola riguarda la questione del servizio prestato sul sostegno senza titolo.

Come FLC CGIL, insieme agli altri sindacati presenti al tavolo, abbiamo chiesto unitariamente che i docenti con tre anni di servizio su sostegno, privi della specializzazione, possano partecipare al concorso per le classi di concorso (quindi per i posti comuni) da cui hanno ricevuto la nomina come supplenti e per cui hanno il titolo di accesso. La nostra richiesta si è basata su alcune considerazioni: un docente, ancorché in servizio su posto di sostegno, ha ricoperto comunque un ruolo di docenza rispetto a tutta la classe e ha maturato un'esperienza significativa sul piano della didattica; nelle graduatorie d'istituto il servizio su sostegno svolto senza la specializzazione viene valutato nella classe di concorso; in occasione del concorso straordinario per la scuola primaria e dell'infanzia quel servizio è stato riconosciuto come valido ai fini della partecipazione alla procedura. Pertanto non capiamo l'ostinazione della ministra a non riconoscere questo servizio per l'accesso al concorso straordinario relativamente alla classe di concorso da cui gli insegnanti sono stati nominati

Inoltre sottolineiamo che come FLC CGIL riteniamo la specializzazione requisito imprescindibile per entrare in ruolo sulle cattedre di sostegno, tanto che abbiamo chiesto al Ministero dell'Istruzione di aumentare i posti del V ciclo del TFA per consentire a un maggior numero di docenti di potersi formare nell'ambito della didattica inclusiva e conseguire la specializzazione.



PRECARI I No DELLA MINISTRA AZZOLINA

Le richieste dei sindacati	Le risposte del Ministra
Concorso straordinario	
Requisiti di accesso: chiarire che i docenti con 3 anni di servizio su sostegno senza specializzazione possono partecipare al concorso straordinario per la classe di concorso da cui sono stati chiamati avendone titolo	No
Pubblicazione della banca dati dei quesiti	No
Punteggio prova scritta: massimo 30 punti. Valutazione dei titoli: massimo 70 punti (di cui 50 ai servizi come nel concorso straordinario per la scuola primaria e dell'infanzia). La proposta non inficia la selettività della prova che è superata comunque solo da chi ottiene 7/10	No
Attribuire 5 punti per ogni anno di servizio	No
Ridurre il numero dei quesiti e aumentare il tempo a disposizione	No
Valutazione degli anni di servizio svolti su sostegno nella procedura concorsuale della classe di concorso	No
Invio allegato A con i posti. Conseguente invio allegato B con le aggregazioni territoriali del concorso	Non è pronto, sarà dato in seguito
Chiarire che gli specializzati/specializzandi su sostegno possono partecipare al concorso straordinario anche se i servizi relativi a posto di sostegno afferiscono a un ordine di scuola diverso	No
Avviare subito il confronto sulla procedura del concorso straordinario abilitante. Chiarire se potranno partecipare, oltre ai docenti con servizio nelle paritarie, IFP e ingabbiati anche coloro che hanno partecipato alle procedure straordinarie per la stabilizzazione. Chiarire se la procedura abilitante sarà svincolata dalla disponibilità dei posti e quindi sarà avviata per tutte le classi di concorso	Il confronto sarà avviato (non viene indicato un termine). Potranno partecipare anche i docenti che hanno fatto lo straordinario per l'assunzione. La procedura sarà avviata a prescindere dalla disponibilità dei posti
Riconoscere il servizio svolto sulla materia alternativa alla religione cattolica come valido ai fini della partecipazione al concorso, relativamente alla classe di concorso da cui gli insegnanti sono stati nominati	No
Riconoscimento della validità dell'annualità di servizio per contratti non continuativi	Si
Riconoscere come valido l'anno di servizio per i contratti stipulati dal 1° febbraio fino all'ultimo giorno di lezione, poi interrotti e ripresi per i giorni degli scrutini (art. 7/4 e 7/5 del DM 131/07)	Nessuna risposta. Richiesto approfondimento legislativo
Possibilità di partecipare alla procedura per posto di sostegno sia per la scuola secondaria di I grado che di II grado, in presenza delle specializzazioni specifiche	Si
Semplificare la tabella dei titoli compresi quelli delle materie artistiche	Si, solo sui titoli artistici
Per i docenti con titoli AFAM, relativamente alle classi di concorso dei licei musicali, sono validi i titoli di accesso previgenti al DPR 19/2016	Nessuna risposta. Richiesto approfondimento legislativo
Il servizio prestato senza titolo di accesso è valido ai fini dei requisiti di servizio di cui alle lettere A e B dell'articolo 2 comma 1 del bando, fermo restando il possesso del titolo al momento della presentazione della domanda	Si
Ridurre il numero dei componenti delle commissioni prevedendo l'esonero dal servizio per i componenti	No
Prevedere la tabella di corrispondenza del titolo di abilitazione su più classi di concorso a cascata	No
Esplicitare in modo chiaro e dettagliato che la valutazione finale consisterà nell'esposizione di un'"unità didattica"	Nessuna risposta. Si rinvia la decisione a successivo provvedimento
Concorsi ordinari	
Eliminare la prova preselettiva ovvero pubblicare la banca dati dei quesiti	Eliminazione no. Banca dati si.
Definire il voto minimo per il superamento dell'eventuale prova preselettiva per garantire omogeneità su tutto il territorio nazionale	No
Valutazione del servizio svolto su sostegno nella procedura concorsuale della classe di concorso	No
Semplificare la tabella dei titoli	Si, solo in relazione ai titoli artistici
Chiarire a quale grado di scuola appartiene la classe A-23	Si, secondaria di 1 grado
Nella prova scritta del concorso ordinario II grado venga previsto lo stesso numero di quesiti per tutte le classi	No
Prevede come lingue straniere le 4 lingue comunitarie maggiormente diffuse	No

17 MARZO:

SCIOPERO

DEL PRECARIATO

Rimettiamo al centro i diritti negati alla scuola

L'articolo di **Francesco Sinopoli**, Segretario generale della FLC CGIL, pubblicato sull'Huffington post.

Dall'intesa siglata il 24 aprile 2019 tra le cinque organizzazioni sindacali più rappresentative della scuola (Flc Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals Confsal e Gilda) e il premier Conte, una richiesta abbiamo ripetuto a tamburo battente ai ministri che si sono avvicendati durante la trattativa sul reclutamento degli insegnanti: bisogna iniziare un percorso straordinario di stabilizzazione dei precari e parallelamente dare l'avvio a una stagione di formazione in ingresso di alto profilo.

I numeri del precariato nella scuola italiana sono impietosi, le supplenze dello scorso anno superano quota 150 mila, e più di 70 mila sono state effettuate su posti di sostegno. La stessa Commissione europea ha paventato l'avvio di una procedura di infrazione contro l'Italia per l'abuso di contratti a termine.

In questo contesto il concorso straordinario per stabilizzare 24mila precari è stato certamente un passo in avanti, ne abbiamo condiviso la genesi in una faticosa trattativa con il ministero, ma è evidente che non si tratta di una misura risolutiva. Anche se le 24mila assunzioni andassero tutte a buon fine entro il primo settembre, **all'avvio del nuovo anno scolastico avremo comunque almeno 120 mila precari in cattedra** come supplenti, e se abbiamo a cuore la qualità della scuola dobbiamo occuparci della loro formazione.

Il **concorso straordinario**, dunque, con le sue modalità semplificate di selezione basate sui quesiti a risposta multipla, è stato pensato come primo strumento per uscire dall'emergenza delle cattedre vuote. Il vantaggio che ha offerto la modalità computer-based è stata quella di garantire una procedura estremamente veloce e snella.

I limiti che presenta sono altrettanto evidenti: non risolve il problema dell'abuso del precariato nella scuola e non aggiunge nulla di significativo alla formazione dei docenti coinvolti. Questi elementi erano chiari a tutti i protagonisti della trattativa, tanto che insieme avevamo assunto un impegno: avviare nel giro di pochi mesi i percorsi formativi e abilitanti.

Durante la trattativa, l'attuale ministro, **Lucia Azzolina**, ricopriva il ruolo di sottosegretaria, e ha seguito tutti i passaggi di quel confronto. Per questo, dopo il suo insediamento, ci aspettavamo che desse continuità immediata agli impegni assunti avviando i tavoli di confronto sulle abilitazioni.

Invece, su quasi tutte le questioni poste abbiamo ricevuto risposte negative: il confronto sui percorsi abilitanti non è stato avviato, le richieste sui bandi di concorso sono state in larga parte rifiutate, sono stati discriminati i docenti che lavorano da anni sul sostegno senza la specializzazione, che non potranno partecipare al concorso straordinario neppure per la materia su cui hanno il titolo di accesso.



E **troviamo aberrante** che una parlamentare del Movimento 5 Stelle si spinga a difendere la sua ministra dell'Istruzione con un manifesto che insulta esplicitamente i sindacati, come se questi ultimi fossero "il nemico" da "stappare", mentre la modernità risiederebbe in una presunta demagogica "meritocrazia".

È una evidente falsificazione della situazione attuale di precarietà nella scuola, una irritante offesa alle organizzazioni sindacali, e un ceffone sul viso dei tanti docenti precari che assai meritoriamente hanno sostenuto le sorti della scuola italiana in questi anni particolarmente difficili. Con l'effetto di innalzare uno scontro nella scuola, di cui non v'è assolutamente bisogno, tra precari e stabilizzati, tra garantiti e non garantiti, che neppure il tandem Berlusconi-Gelmini era riuscito ad accendere.

Ci attendiamo che la ministra voglia rendere pubblico un suo distanziamento dalla posizione del suo movimento. E sarebbe per lei doveroso riaprire le trattative coi sindacati anche sugli altri temi rimasti ancora irrisolti, a partire dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Sulla dignità e la vita delle persone non si può scherzare, né improvvisare, né fare facili uscite demagogiche.

Il lavoro di tanti precari è stato una risorsa per la scuola, senza di loro tanti alunni e alunne con disabilità non avrebbero avuto un punto di riferimento e tante classi sarebbero rimaste prive di insegnanti. Non si può utilizzare questo personale quando serve per coprire le cattedre e poi ignorarne le richieste legittime quando si tratta di garantirgli un percorso di formazione e stabilizzazione.

Tra l'altro, è bene ricordarlo, **i temi del reclutamento e della formazione in ingresso** sono diventati una vera e propria urgenza dal momento in cui il ministro Bussetti, con l'appoggio del M5S, ha deciso di cancellare i percorsi universitari di formazione dei docenti su cui il governo precedente aveva investito 20 milioni di euro.

Da quel momento, al percorso formativo biennale pagato dallo Stato si è sostituito il concorso straordinario con gli 80 quesiti a risposta multipla: possiamo allora convenire sull'emergenza, ma non raccontiamoci la frottole che il quiz rappresenti la misura del merito e della professionalità di tanti insegnanti che operano da anni nella scuola.

Sulla richiesta di tanti insegnanti di accedere alla formazione abilitante, si sarebbe potuto e dovuto evitare la frattura tra i sindacati e la ministra. La formazione è un diritto dei lavoratori, come recita il nostro contratto nazionale, anche di quelli precari, ed è elemento irrinunciabile della professione docente. Su questo non ci saranno arretramenti, ed è un dato importante che per la prima volta da molti anni i sindacati chiamino allo sciopero il personale precario. È un segnale politico: si apra un vero confronto e si dia ascolto alle istanze dei lavoratori precari.

Abbiamo delle proposte concrete in cantiere sulla formazione abilitante e il 21 febbraio le presenteremo in un seminario che si terrà a Roma al liceo Cavour. Insieme a pedagogisti, docenti, dirigenti scolastici, precari, esperti di formazione intendiamo rilanciare la formazione in ingresso come chiave della professionalità docente.



FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori
della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re_flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI

cell. 335 7458160
roberto_bussetti@er.cgil.it

SILVANO SACCANI

cell. 340 6792566;
silvano_saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPANI

cell. 348 2338159;
alice_viappiani@er.cgil.it

NELLO GHERARDINI

Collaboratore per
problemi amministrativi contabili
tel. 0522 457263

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	15.00 - 18.00
Martedì	9.00 - 13.00	chiuso
Mercoledì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Giovedì	chiuso	15.00 - 18.00
Venerdì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

(Alina Chesi)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650
oppure 345 0524272

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
venerdì dalle 15.30 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
lunedì dalle 15.30 alle 18.00

SCANDIANO

(Alice Viappiani)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800
Il e IV lunedì dalle 15.30 alle 18.00

Per un miglior servizio, consigliamo
di concordare telefonicamente o via
mail l'appuntamento.

Ricordiamo che la consulenza
è per gli iscritti al sindacato
e per chi si vuole iscrivere.



NO ALLE PRATICHE DI PENSIONE CARICATE SULLE SCUOLE STA PASSANDO SOTTO TRACCIA LA RICHIESTA DI UTILIZZO DELL'APPLICATIVO "PASSWEB" DA PARTE DEL PERSONALE DELLE SEGRETERIE

Sta creando fortissimi disagi ed enorme preoccupazione tra il personale delle segreterie delle scuole modenesi, la notizia che l'Amministrazione scolastica, sulla base di accordi, peraltro non resi pubblici, tra i vertici del Miur e quelli dell'Inps - dei quali i sindacati non hanno traccia - hanno unilateralmente avviato le procedure per la gestione di una piattaforma informatica - Passweb - per il controllo e la trasmissione dei dati contributivi di tutto il personale delle scuole utili ai fini pensionistici.

In pratica, un'attività che oggi viene svolta all'esterno delle scuole e gestita da Uffici Scolastici Provinciali e Inps territoriali, ricadrebbe sulle segreterie delle scuole, già penalizzate da personale non sufficiente, e con enormi carichi di lavoro e con norme restrittive per le sostituzioni. Il tutto, inoltre, senza una adeguata formazione e senza alcun riconoscimento professionale ed economico.

I sindacati Flc Cgil, Cisl Scuola e Uil Scuola/Rua ribadiscono che le pratiche di pensione non possono essere un compito delle scuole, che non sono neppure le titolari dei processi di assunzione e di pensionamento del personale delle scuole che sono invece di competenza degli Uffici Territoriali provinciali (ex Provveditorati) e dell'Inps.

"Sia chiaro che scaricare anche questo fardello sulle attività amministrative della scuola, che ha già subito ampi tagli di personale, mai reintegrati, comporta ampi rischi e disagi. Peraltro è del tutto evidente che l'accertamento dei diritti pensionistici richiede competenze specialistiche indispensabili a gestire tale materia, competenze che non possono essere trasferite al personale in poche ore di corso" affermano i sindacati.

Per queste ragioni, i sindacati della Scuola, hanno chiesto un incontro all'Ufficio Scolastico Provinciale con la presenza di Rismo e Asamo, le associazioni che riuniscono le reti delle scuole modenesi, per ribadire la netta contrarietà al fatto che questo ulteriore carico di lavoro e di responsabilità ricada sulle segreterie, anche in considerazione del fatto che tali pratiche non rientrano tra i compiti delle segreterie.

"Si tratta di lavori specialistici - continuano Flc Cgil, Cisl Scuola e Uil Scuola/Rua - che necessitano di alte competenze, che le segreterie non possono essere in grado di assolvere con la sicurezza di una finalizzazione compiuta e positiva, e quindi con rischi importanti sul piano amministrativo e patrimoniale, tanto per chi lavora le pratiche, quanto per chi dovrebbe poi avere in godimento la pensione, perché l'attività amministrativa-didattica delle scuole ha come finalità la realizzazione del Piano triennale dell'Offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento per dare prioritariamente risposte alle aspettative e ai bisogni della propria Comunità educante".

Nel corso dell'incontro i sindacati della scuola inviteranno l'Amministrazione a sostenere la posizione di contrasto all'utilizzo di PassWeb, poiché di competenza di altro Ente.

I sindacati continueranno a tenere alta l'attenzione su questo tema e ad informare costantemente le scuole sugli sviluppi di questa vicenda sia a livello ministeriale che locale.



Il patronato della Cgil

Scegli il patronato INCA

CGIL. INCA CGIL da sempre
soddisfa i tuoi bisogni

sociali ed è un punto di riferimento per la tutela dei tuoi interessi, in particolare per le questioni previdenziali e assistenziali. La sede principale dell'INCA-CGIL di REGGIO EMILIA è presso la Camera del Lavoro Territoriale (CGIL) in Via Roma, 53 (tel. 0522 457248 - fax 0522 457415 - mail: reggioemilia@inca.it).

Comunque una sede INCA la trovi presso tutte le Camere del Lavoro (CGIL) di zona.

Orari e giorni di apertura sede principale
INCA - Ufficio disoccupazione di Reggio Emilia

Lunedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Martedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Mercoledì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00
Giovedì	dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dalle ore 14.30 alle ore 18.30
Venerdì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Sabato	dalle ore 8.30 alle ore 12.00

*solo su appuntamento